

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 23 Gennaio 2020**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 14:45.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria ed il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali: Brugnaro, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Onisto, Pea, Pelizzato, Pellicani, Rogliani, Rosato, Rosteghin, Sambo, Scano, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin e Visman.

Risulta presente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Battistella e Locatelli.

Presiede la seduta il Presidente Ermelinda Damiano, procedendo a nominare scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali: per la maggioranza Visentin e Onisto, per la minoranza Sambo.

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto. Apro la verifica del numero legale.

Chiudo.

Presenti 22.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori la Consigliera Visentin, la Consigliera Onisto e la Consigliera Sambo. Attendiamo che tutti prendano posto.

Sull'ordine dei lavori, Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Come ho già inviato ai capigruppo una mail, annunciando al Consiglio che abbiamo depositato una mozione a sostegno dei Lavoratori Auchan, dato le notizie di ieri, relativamente agli esuberanti. Chiederò dopo ovviamente l'inserimento e l'inversione, ma se nel frattempo anche i Consiglieri di maggioranza vogliono sottoscriverla, ben volentieri, perché credo che la solidarietà debba essere unanime di tutto il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Sull'ordine dei lavori, Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Ovviamente, a cubature commerciali inalterate, la solidarietà.

PRESIDENTE:

Allora chi vorrà prendere visione della mozione, si faccia fare una copia. Sull'ordine dei lavori, Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Le chiedo, Presidente, se questa assemblea oggi può ricordare due grandi novantenni che sono recentemente scomparsi: l'ex Sindaco Giorgio Longo, Sindaco dal 1970 al '75, quello che oltre 50 anni fa inventò la famosa formula Venezia e anche il filosofo Emanuele Severino per 30 anni professore di filosofia teoretica a ca' Foscari, che ha veramente onorato l'università veneziana con i suoi iscritti ed è stato ed è considerato uno dei maggiori filosofi italiani.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo il minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale rispetta un minuto di silenzio.

PRESIDENTE:

Grazie. Iniziamo con l'allegato A, Consigliere De Rossi sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Le chiedo di poter invertire il punto 1 con il punto 2 all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Va bene, dopo facciamo la votazione rispetto alla proposta. Intanto votiamo l'allegato A, che è la **proposta 1030/2019, interventi di recupero e ristrutturazione dell'ex scuola primaria di Trivignano. approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e contestuale approvazione di variante 47 al piano degli interventi ai sensi dell'articolo 24, comma 2/bis della legge regionale 27/2003.** Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'inversione, il punto 2 con il punto 1. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Pertanto, iniziamo con la **proposta 1044/2019: allargamento banchina stradale via Cassolaro e messa in sicurezza. Approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica con contestuale adozione di variante urbanistica nr 42 al piano degli interventi, ai sensi dell'articolo 19 del DPR 327/2001, articolo 24, comma 1, legge regionale 27/2003 e articolo 18 legge regionale 11/2004, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio articoli 10 e 19 DPR 327/2001. Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni, articolo 11 DPR 327/2001. So**

che è stato appena consegnato un emendamento. Procediamo, l'Assessore Zaccariotto illustra la delibera.

Assessore ZACCARIOTTO:

Buonasera Presidente. Buonasera Consiglieri. La delibera in argomento tratta l'approvazione di un progetto di fattibilità, relativa all'allargamento della banchina stradale di Cassolaro. È un tratto di strada di un Kilometro circa e praticamente per essere realizzato, ecco la competenza del Consiglio Comunale, ha bisogno di una relativa variante urbanistica, quindi una delibera che portiamo assieme tra l'Assessorato ai lavori pubblici e l'urbanistica e di conseguenza degli espropri che interessano 15 abitazioni che insistono sulla strada di Cassolaro, ai quali espropri hanno risposto con delle richieste quattro cittadini residenti. Nel ricordare che questo è un allargamento della banchina, si evidenzia la necessità che è stata espressa dai residenti ma anche della municipalità, di mettere in sicurezza quel tratto di strada che è frequentato anche da persone, sia a piedi che in bicicletta, che non hanno la possibilità di camminare su nessun tratto di marciapiede, perché essendo troppo stretta la strada, questa non si rendeva attuabile. L'Amministrazione Comunale ha predisposto a bilancio una somma di € 450.000, che permette di poter portare in alcuni tratti, in alcuni tratti un allargamento di un metro e mezzo altri anche due metri, per poter consentire ai pedoni di camminare. Il progetto di fattibilità ha avuto bisogno comunque di tutta una serie di pareri, che hanno coinvolto anche il genio civile e il relativo consorzio delle acque risorgive, perché in alcuni tratti della parte opposta delle abitazioni, bisogna chiudere un tratto di canale e da parte del consorzio c'è stata anche la relativa richiesta di assicurare quelli che sono i principi fondamentali legati proprio ad una garanzia idraulica e quindi dove si va a chiudere questo tratto deve essere aperto e ripristinato subito a fianco dell'asse stradale che si va ad allargare. La municipalità di Favaro, che si è riunita in data 21 di gennaio, ha con atto deliberativo richiesto delle rassicurazioni che possano essere rispettate nelle fasi successive di progettazione, perché ricordo che qua siamo al progetto di fattibilità necessario per poter poi adottare la variante, che richiedono di poter mettere in atto degli accorgimenti di carattere tecnico, tali da garantire una maggior sicurezza da parte dei pedoni. Nel ricordare che noi non andiamo a realizzare il marciapiede, neanche nemmeno una pista ciclabile, abbiamo assicurato che chiaramente volontà di tutta l'Amministrazione è quella che la strada sia in sicurezza e quindi verranno studiati questi accorgimenti tratto per tratto, proprio perché l'allargamento della strada si diversifica nel chilometro di realizzazione di accorgimento e quindi sicuramente troveremo questi elementi tecnici che potranno essere applicati nella

strada. Quindi, anche rispetto a questa richiesta che la Municipalità ha inviato, noi daremo parere in questo senso.

PRESIDENTE:

Apro la discussione e poi passiamo ai due emendamenti. Consigliere Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

Credo che questo sia sicuramente uno dei momenti più importanti per la Municipalità di Favaro, perché chi conosce la via in oggetto, sa in quale condizioni si trova, si è trovata e si trova per quanto riguarda la sicurezza dei pedoni. Ho avuto la fortuna di essere Presidente del Consiglio di quartiere di Paolo negli anni 90/93 e quel problema già esisteva. Trovare oggi la soluzione di questo, credo che sia sicuramente una buona cosa da parte del Consiglio Comunale, ma in primis da parte dell'Assessore Massimiliano De Martin e l'Assessore Francesca Zaccariotto, perché credo che l'attenzione che hanno posto su quella zona periferica della Municipale di Favaro, effettivamente ne ha la necessità di questo. Quello che propone la municipalità nell'esprimere il suo parere, credo sia e vada preso in considerazione come è stato detto poc'anzi. Perché quello che si chiede, non si chiede una pista ciclabile, perché sappiamo benissimo i confini che abbiamo tra l'attuale sedime stradale e le abitazioni, ma si chiede che questo percorso pedonale sia in sicurezza rispetto alla strada. È importantissimo questo, perché in quella zona non ci sono servizi pubblici sempre. Cioè, tutti i servizi per cui ha bisogno una famiglia, si trovano a Favaro. Pertanto, sono costretti o ad andare in macchina o ad andare in bicicletta o ad andare a piedi. Cioè, mettere in sicurezza un tratto di strada perché questi cittadini possono raggiungere il centro a piedi in sicurezza, credo che sia sicuramente un'opera favolosa. Per questo, per quanto mi riguarda io sono favorevolissimo a questo. L'importante è che si tenga conto del parere che dà la municipalità, che sia effettivamente un percorso in sicurezza. Chiedo anche agli Assessori, se hanno bisogno di qualche risorsa in più, perché questo percorso sia evidenziato e messo in sicurezza, noi sappiamo che fra poco avremo una variazione di bilancio e credo che se servono € 50.000 o € 100.000 in più per fare una cosa che effettivamente vada nell'obiettivo in cui questa delibera si propone, credo che il Consiglio Comunale non potrà fare altro che accettare questo. Queste sono le mie preoccupazioni. Ho visto il progetto di fattibilità, perché giustamente l'Assessore dice, il progetto di fattibilità va benissimo. Sul progetto di fattibilità c'è l'illuminazione pubblica in mezzo al marciapiede, però i tecnici dicono che l'hanno messo perché servono, dopodiché si metteranno nel momento in cui si va a posizionare, messa nella posizione in cui non

possa essere di ostacolo anche rispetto alle barriere architettoniche. Ecco, solamente con questi accorgimenti credo che potremmo, per quanto ci riguarda, votare sicuramente favorevole a questo provvedimento.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente. Consigliere Giacomini.

Consigliere GIACOMINI:

Grazie Presidente. Io concordo con quanto ha esposto adesso il Consigliere Centenaro, io per dieci anni sono stato in municipalità e conosco quella zona perché ci vivo. Effettivamente è ora che questa Amministrazione si è presa carico per mettere in sicurezza quel tratto di strada, effettivamente è a rischio per gli abitanti di quella zona o di quella strada. Effettivamente, metterla in sicurezza vorrebbe dire non solo di creare il marciapiede, ma anche di evitare eventuali parcheggi che ci possono essere eventualmente delle persone che vanno a parcheggiare la macchina su quel lato lì. Perciò, a fronte, è chiaro che l'impegno da parte dell'Assessore è di vedere poi in un secondo momento in cui verrà presentato il progetto di trovare i fondi e quello mi auguro che questa Amministrazione e l'Assessore al bilancio possa trovare un ulteriore finanziamento per metterla in sicurezza. È un'esigenza oltre dei cittadini che vi abitano, ma anche per altre persone che eventualmente possono venire poi dalla zona di Frasecco e vengono di qua perché è una strada di collegamento, da via Cassolaro con quanto riguarda via Valon. Perciò, il tutto vuol dire la mobilità in sicurezza dei nostri cittadini e soprattutto perché lì ci sono parecchie persone anziane che non adoperano la macchina, ma eventualmente usufruiscono della bicicletta e usufruiscono del marciapiede. Perciò, di trovare le risorse per poterla mettere in sicurezza e di conseguenza i pedoni siano tranquilli a camminare senza che poi quella parte di intervento che venga fatta, venga usata per un servizio diverso di quello che noi andiamo poi a esercitare. Perciò, io mi affido per quanto è stato chiesto anche dalla municipalità l'intervento della richiesta di parere favorevole, però dicendo che l'Amministrazione tenga in considerazione quanto viene chiesto dai cittadini e spero che l'Assessore ai lavori pubblici, la Zaccariotto possa tenere anche in considerazione questa richiesta di questa di questa municipalità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Scano.

Consigliere SCANO: Grazie Presidente. Rispetto a questa delibera avevamo espresso alcuni dubbi, che sono stati anche abbastanza risolti in sede di discussione

in Commissione. È un intervento per noi importante, perché dà soddisfazione quantomeno parziale ad un bisogno espresso della cittadinanza da molti anni, è quello di avere uno spazio per transitare in sicurezza lungo quella via. Il fatto che, come è stato chiarito, che la banchina sarà dal minimo un metro e mezzo fino ai due metri, 2,20 metri, è una condizione importante. E accanto a questo, come ha detto anche il Consigliere Centenaro prima, sarà necessario prevedere delle misure atte a delimitare in sicurezza la stessa banchina, che siano i paletti, che sia una qualche altra forma è lo stesso, ci penseranno i tecnici che sicuramente hanno espresso anche in altre occasioni competenze, i nostri tecnici del Comune. Quindi, questa è la nostra posizione. Avremmo preferito, come è stato espresso anche dai nostri Consiglieri di municipalità che vi fosse un intervento più ampio, ma sappiamo che in certe occasioni il meglio è nemico del bene. Quindi, ci accontentiamo per adesso di questo, non frapponiamo alcun ostacolo e la nostra posizione quindi sarà di astensione rispetto alla delibera.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Passiamo agli emendamenti.

Emendamento 1, gruppo 1, con parere di regolarità contrario. Vi leggo la motivazione: l'attuale sezione stradale non consente la realizzazione di una pista ciclabile con compatibile con le misure previste dalla normativa vigente e conseguentemente nemmeno le relative prescrizioni trovano accoglimento all'interno dell'eventuale realizzazione di una pista ciclabile, diversamente dall'osservazione della municipalità di Favaro di cui alla delibera del 21.1.2020 che trovano accoglimento attraverso la realizzazione di accorgimenti tecnici, da individuare nella redazione delle successive fasi di progettazione, finalizzate a garantire una maggior sicurezza di pedoni e ciclisti. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO: A parte che trovo un po' strano che nella motivazione di un parere di regolarità mi venga inserito che invece diversamente le osservazioni della Municipalità sono corrette. Cioè, non mi pare... Benissimo, non è che sia contraria all'osservazione della municipalità. Non mi pare che sia questo il luogo tecnico per inserire una cosa che non c'entra niente con la vicenda della regolarità o meno del mio emendamento. Premesso questa cosa qua, come avevo ricordato anche in Commissione, l'emendamento dice: "a trovare tutti gli accorgimenti necessari per rendere eventualmente in futuro la realizzazione del marciapiede pista ciclabile". Faccio degli esempi, quindi, non è che dice: "dovete..." è ovvio che adesso non ci sono. È palesemente evidente che non ci sono i requisiti attualmente. Ma, ad

esempio, faccio degli esempi magari non saranno quelli calzanti nel caso di specie, ma in altri casi è stato così anche nel passato, si prevede perché non vengano ad esempio messi i lampioni e i sistemi di illuminazione in un luogo in cui in futuro potrebbe esserci la pista ciclabile. Quindi, in modo che se eventualmente in un momento in cui ci sono i soldi si riesce ad espropriare le aree eccetera, quelli non vadano ad intralciare. Oppure che il fossato non venga spostato eccetera in luoghi nei quali potrebbe limitare una eventuale futura pista ciclabile o marciapiede. Quindi, questa era letteralmente perché non dico realizzarlo, letteralmente l'emendamento che chiedevamo, cioè far sì che il progetto non vada ad ostacolare la realizzazione futura con eventuali futuri espropri questo tipo di intervento che metterebbe pienamente in sicurezza l'area. Quindi, sia per i pedoni, bici eccetera. Poi, come ho detto prima, non c'è contrarietà, di per sé sicuramente voteremo a favore, lo dico già ed è un intervento migliorativo, non è quello. Volevamo cercare di migliorare per vedere se in futuro ci fossero stati ulteriori risorse, evitare di dover rifare un lavoro da zero o comunque utilizzare soldi adesso e dopo dover buttare giù magari i pali piuttosto che altro. Quindi, su questo emendamento dopo invece anche nell'altro dirò. Secondo noi, questo tipo di previsione larga, ampia, nel senso non era nulla di strettamente vincolante, erano degli accorgimenti per evitare di eventualmente spendere delle risorse pubbliche per sistemare una cosa che poteva essere già prevista in ipotesi prima.

PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie. Intervengo un attimo, anche nel commentare un po' l'intervento che abbiamo appena sentito, perché non vorrei che passasse un messaggio diverso, ovvero che non facciamo delle cose. Qui facciamo delle cose, però quello che è stato annunciato, probabilmente forse è un po' anacronistico e anche un po' in parte in proprio. Perché, mi spiego, anacronistico perché non è che possiamo fare delle cose in previsione di un futuro che cosa ci potrà essere, perché bisogna anche andarlo a vedere quel posto. Bisogna anche andare a capire se ci possono stare tre metri di una pista ciclabile più il restante porzione a marciapiede. Perché bisogna probabilmente anche espropriare e anche demolire delle abitazioni per far questo. Quindi, bisogna avere la netta non solo percezione e neanche la visione, ma proprio toccare con mano quello che è quella piccola porzione di Cassolaro, perché sennò andiamo veramente a rischio di dire delle cose che sono delle boutade irrealizzabili. Perché poi alla fine abbiamo

capito che il consorzio bonifica ci ha detto che non possiamo tombinare il fossato, gli espropri per fare una pista ciclabile sarebbero probabilmente devastanti per la parte privata, per cui andremmo ulteriormente a "massacrare" delle proprietà, per far sì che passi una corretta dimensione di quella che si dovrebbe chiamare pista ciclabile. E quindi, io sono allibito, perché tra l'altro questa cosa l'abbiamo discussa in Commissione e abbiamo avuto non solo in Commissione di municipalità, ma in Consiglio di municipalità e che probabilmente hanno capito molto meglio di quello che abbiamo capito noi, come funziona in quel posto. Tra l'altro, sicuramente del posto e hanno la valutazione reale di quella che è la situazione, di quello che è quella strada. Per cui, loro si sono tenuti in quella piccola aggiunta che hanno fatto a loro parere positivo, esprimono veramente quello che è la realizzazione e la possibilità di realizzare. Cioè, quello. Se volete fare una pista ciclabile, bisogna farla da un'altra parte, non ci sta. Non possiamo devastare delle proprietà private in virtù di un interesse pubblico, per quanto accoglibile, però ci sono dei limiti che dobbiamo anche darci. Cioè, dei limiti che dobbiamo porci come amministratori, nel senso di dire che non è possibile far passare più di quello che ci sta. Una porzione di quella strada com'è adesso è irrealizzabile poter pensare di poterci calare anche un domani una pista ciclabile da un'altra parte. Si prendono in considerazione altri progetti, altre strade, altri luoghi per far passare una pista ciclabile. In quel punto lì non è possibile. E sono assolutamente d'accordo con il parere della municipalità, che tra l'altro puntualmente posto quello che è il punto in oggetto, ovvero quegli accorgimenti tecnici adatti e atti a portare più in sicurezza il sedime stradale attuale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore.

Assessore ZACCARIOTTO: Io penso Consigliera Sambo, che non c'è stata solo una valutazione di carattere economico rispetto alla realizzazione della pista ciclabile, ma come bene ha evidenziato il Consigliere che mi ha appena preceduto, Formenti, la realizzazione di una pista ciclabile in quel tratto di strada, comporta delle scelte che vanno al di là dell'aspetto economico. Quindi, nel momento in cui lei dice che non capisce del respingimento di quella seconda parte del suo emendamento, perché dice se non vogliamo spendere o sprecare denaro pubblico, dovremmo oggi adottare degli accorgimenti che poi utilizzeremo nel momento in cui si andrà a realizzare la pista ciclabile. Ma io credo che oggi l'Amministrazione, per rispondere a dei principi di efficacia, di efficienza e di economicità deve fermarsi in quella che è la realizzazione di ciò che va ad approvare, cioè l'allargamento della banchina stradale. Quindi, non è che posso pensare a dove spostare il lampione oggi, perché un domani potrebbe non

andar bene rispetto alla pista ciclabile. Io oggi devo spostare il lampione in relazione all'allargamento della banchina. Anche perché, rispetto poi all'allargamento della banchina, ricordiamoci che noi abbiamo due lati della strada che hanno caratteristiche completamente opposte: da un lato abbiamo delle abitazioni, tant'è che parliamo di 15 espropri, dove dobbiamo rimuovere delle recinzioni, dobbiamo occupare una parte di proprietà per poter allargare la strada, dall'altra invece abbiamo un fossato. Quindi, abbiamo degli elementi che sono completamente diversi e che tali saranno, anche se dovessimo fare una pista ciclabile. Perché se avessimo potuto farla allargando solamente il lato del fossato, molto probabilmente l'avremmo fatta. È proprio perché insistono le abitazioni. Quindi, continuare a ragionare su ipotesi che siamo consapevoli oggi non essere fattibili, io lo trovo anche, uso un termine forte, ma per far capire quasi "ingannevoli" rispetto a delle aspettative che io devo dare a dei cittadini che so benissimo che non potranno essere realizzate. Quindi io credo che oggi, proprio rispettando i principi di economicità, noi dobbiamo fare quello che si fa in relazione alla scelta che abbiamo deciso di percorrere, che è l'allargamento della banchina. Ecco perché nel momento in cui lei ha inserito gli accorgimenti in relazione alla realizzazione della pista ciclabile, siamo costretti a dire no anche a quelli, perché erano strettamente legati alla pista stessa. Accogliendo invece quelli della municipalità, perché insistevano unicamente sulla necessità che bisogna allargare la banchina e quindi nel farlo, di cercare anche di tener conto a quella che è l'utenza che usa quella banchina, che è fatta da zero a cento anni come cittadini e quindi con delle problematiche che variano in relazione proprio all'età, all'utilizzo dei servizi e a tutto quello che ne segue. Ecco perché la risposta al suo emendamento è stata una risposta negativa.

PRESIDENTE: Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 26.

Favorevoli 6.

Contrari 20.

Astenuti 4.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 2, anche questo con parere di regolarità contrario. Vi leggo la motivazione: per l'attuazione del progetto di fattibilità tecnica ed

economica è stato necessario il coinvolgimento del consorzio acque risorgive, come riportato nello stesso atto deliberativo, oggetto di approvazione. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Prima volevo capire se ci sarà un emendamento di Giunta o meno sulla questione che era stato detto prima. No.

PRESIDENTE:

No.

Consigliera SAMBO:

Ok. Perché avevamo capito così dalla Commissione, tutto qua, che ci sarebbe stato un emendamento e allora solo per capire. Detto questo, su questa questione, in realtà il passaggio con il consorzio è stato fatto, ma questo lo ricordavo anch'io nella Commissione quando avevo fatto poi anche le domande, evidentemente già per lo studio di fattibilità. Quello che si chiedeva, era, dato che ci sono altre problematiche limitrofe e dopo comunque immagino che dovrete risentire il consorzio in sede poi di realizzazione, se potevano in quella sede essere affrontata anche la situazione che non esattamente quella già affrontata, m quelle limitrofe che comunque ci sono in questa sede. Quindi, ad esempio quella del fossato dall'altro lato della strada e quindi non dal lato della banchina ma dall'altro lato, che comunque presenta delle problematiche. Quindi, se eventualmente poteva essere questa una previsione per risolvere alcune problematiche già esistenti. Ribadisco, non voglio tediare, ripeto, voteremo a favore perché comunque è di fatto un miglioramento. Secondo noi, probabilmente sulla questione dei pedoni, quindi non delle auto ma dei pedoni, la soluzione poteva essere anche, come avevo detto in Commissione, un marciapiede anche a livello stradale e quindi evitando quelle problematiche tecniche di cui era stato detto con i cancelli eccetera, separato bene dalla strada. Forse questo avrebbe tutelato meglio la questione pedoni. Nel senso non avrebbe allargato, però con un marciapiede anche a livello stradale separato bene, in modo da renderli in sicurezza, forse avrebbe risolto in modo più compiuto la problematica della sicurezza almeno pedonale. Poi, ribadisco, che è comunque un intervento migliorativo, ma secondo noi poteva essere realizzato meglio.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore ZACCARIOTTO:

Come abbiamo detto, che siamo contrari a questo emendamento, perché era ridondante, nel senso che l'indicazione che emergeva da quell'emendamento era in realtà quello che era già avvenuto per la realizzazione del progetto stesso.

PRESIDENTE:

Però, brevemente. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Ho capito cosa intendete in relazione alla ridondanza, ma ho detto che noi non contestiamo il fatto che non ci sia stato o non ci sarà. La frase che si dice "al fine di affrontare le varie problematiche idrauliche nella zona di via Cassolaro", quindi non solo relative all'intervento, perché quelle relative all'intervento lo dovete fare, lo avete fatto e lo farete, ma della zona. Se volete, possiamo fare una mozione collegata. Va benissimo per me. Se siamo tutti d'accordo, va bene. È che effettivamente c'è ad esempio la questione fossato dall'altro lato della strada che deve essere risolta. Quindi, se lo si può fare in questo contesto, così da discuterlo una volta per tutte anche con il consorzio, ben venga. A me va benissimo presentare una mozione.

PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Senza polemica alcuna, mi domandavo che senso avesse questo emendamento, in quanto riguardava una cosa che non era oggetto della delibera. Avendola spiegata così adesso, potrebbe sì avere senso collegandola con una mozione, di cui peraltro mi sembra assolutamente condivisibile la finalità. Chiedo solo questo, perché nel caso io sono d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore ZACCARIOTTO:

Naturalmente, se si intende presentare una mozione in tal senso, verrà valutato. Io mi fermo rispetto alla delibera che è oggetto di approvazione di questo Consiglio Comunale e quindi questo ci tranquillizza ancora di più e testimonia che abbiamo

lavorato correttamente, perché senza essere sollecitati da alcuno, abbiamo contattato direttamente noi sia il genio civile e di conseguenza il consorzio. Perché ritengo che questa Amministrazione abbia dato fin dal primo momento grande importanza a tutto l'aspetto idraulico e in tal senso è intervenuta. Di conseguenza, ripeto, proprio perché stiamo facendo anche degli interventi che garantiscono la continuità di quella che è proprio l'aspetto idraulico, qualora anche in quella zona questa continuità non fosse assicurata, noi ci eravamo resi disponibili per poterlo fare. E così è avvenuto, perché abbiamo verificato che c'erano dei piccoli tratti dove questa continuità idraulica non c'era e quindi ci siamo impegnati in occasione dell'intervento che andiamo fare, a ricostruirla proprio per raggiungere questo obiettivo. Quindi, nel rimanere nella delibera, credo che questo tipo di rassicurazioni siano anche riportate nel testo scritto e anche negli interventi di cui il progetto di fattibilità stesso.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Quindi, viene ritirato l'emendamento e trasformato in mozione collegata, giusto? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ritirato e trasformato in mozione collegata. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 3.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Diamo il tempo alla Consiglieria di fare la mozione collegata. Sospendiamo cinque minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto per favore. Torniamo alla mozione collegata, Consiglieria Sambo.

Consiglieria SAMBO:

E' stata depositata con le firme anche di altri capigruppo. Si fatto, la mozione dice questo, premessa la proposta di delibera numero 1044/2019, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare un confronto con il consorzio di bonifica acque risorgive e con gli altri enti competenti, al fine di affrontare le potenziali criticità idrauliche della zona di via Cassolaro, oltre a quelle già verificate in sede di istruttoria della delibera in oggetto, compatibilmente con il piano delle acque, con l'obiettivo di razionalizzare gli interventi, minimizzando i disagi ed ottimizzando le risorse.

PRESIDENTE:

Depositiamo. È stata firmata da tutti? Aspettiamo le copie per tutti bene. Procediamo col voto. Votiamo la mozione. Stiamo votando la mozione. L'ha spiegata la Consigliera Sambo.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **PD 1042/2019 permesso di costruire in deroga ai sensi dell'articolo 14 DPR 380/2001, per la costruzione di residenza per anziani non autosufficienti e centro Alzheimer in ampliamento alla residenza Contarini alla Gazzera, proprietà IRE, istituzione di ricovero e di educazione, immobile sito in via Cardinale urbani numero 4 Chirignago, area catastalmente individuata al CNEU foglio 132.** Dottoressa Vianello.

Dottoressa VIANELLO:

Si tratta di un intervento a Chirignago, via Cardinal Urbani, dove in un'area è stato già realizzato un fabbricato in attuazione a uno schema di utilizzazione nel 2006. Il fabbricato attuale ha una residenza per anziani di 120 posti letto, più 16 posti per centro diurno malati di Alzheimer. Il progetto prevede l'ampliamento con una struttura che viene posta a nord est dell'area dell'ambito e viene previsto un ampliamento della struttura per ulteriori 90 posti letto e il trasferimento del centro diurno per malati di Alzheimer portandolo a 24 posti letto anziché 16. L'area è di circa 30000 metri quadri, lo schema di utilizzo prevedeva una capacità edificatoria di 9000

metri quadri di superficie lorda di pavimento. La struttura attuale ha circa 7600 metri quadri di superficie e quindi di residuo di PRG propongono un ampliamento di 1400 metri quadrati, a cui va ad aggiungersi un ampliamento di 2300 metri quadrati dato dal piano casa, dall'applicazione della normativa del piano casa e chiedono un ulteriore ampliamento in deroga di 2000 metri quadri. La struttura è semplice, è un fabbricato a due piani con un tetto a verde, è un fabbricato fatto a corte, al quale si accede attraverso il secondo accesso carraio già esistente. Al piano terra sono previste una trentina di camere singole, mentre al primo piano vengono previste 15 camere doppie. Per adeguare o standard a parcheggio i metri quadri da reperire sono minimi, in quanto già era sovradimensionata l'area a parcheggio che era già stata realizzata precedentemente e quindi con 300 metri quadrati di superficie a standard a parcheggio si riesce a saturare la necessità e viene ricavata da una piccola area a verde che era già stata realizzata come standard, che a sua volta viene trasferita come area a verde di uso pubblico all'interno, recuperando una parte di area in proprietà privata dell'IRE. Sono stati acquisiti tutti i pareri, compreso il parere della Regione Veneto di conformità agli standard strutturali minimi, il parere della coesione sociale che ne attesta l'interesse pubblico.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa. Apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin. Siccome la delibera è in illustrazione, è arrivato l'emendamento di Giunta, pertanto è giunta ai sensi dell'articolo 32, comma 3 del regolamento la richiesta di portarla in discussione. Pertanto, si discute e poi verrà trattato l'emendamento. Apro la discussione. Prego Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Anche la municipalità si è espressa in maniera in voto unanime su questa delibera, quindi in qualche modo si riconosce la valenza anche positiva e sociale dell'ampliare un centro che ha una doppia valenza sia anche centro Alzheimer oltre che a residenza per non autosufficienti. Il che è positivo. Ovviamente non rimangono alcune perplessità sul fatto che comunque viene ridotto di un'area verde, che è vero che non è fruibile ai cittadini perché è a servizio esclusivamente degli utenti del centro, ma che comunque viene riconosciuta per la sua valenza ambientale importante. Quindi, nasce da qui anche la preoccupazione che non vuol dire non essere a favore di questo tipo di ampliamento che offre un servizio alla cittadinanza, ma trovare in qualche modo delle forme quasi di compensazione ambientale all'interno dell'area, che per chi la conosce sa benissimo che è molto edificata, perché c'è una C2 RSA già

costruita da una dozzina d'anni di fronte. Quindi, c'è una realtà che necessita comunque di non essere sovraccaricata ultimamente anche nel futuro di ulteriore edificazione. E' per quello che dopo entreremo nel merito, ho presentato anche una mozione per cercare di trovare un'ipotesi anche di soluzione su un'area adiacente. Anticipo la richiesta, però sarà l'emendamento, abbiamo visto l'emendamento che è stato presentato e che poi è la motivazione per cui non c'è più l'allegato A di questa delibera, il fatto che si faccia una fideiussione di, mi pare € 20.000, forse è da capirlo fino in fondo tecnicamente, perché stiamo parlando della realizzazione di un edificio che ovviamente il cui valore è molto più alto dell'importo per cui chiediamo noi la garanzia con l'emendamento che la Giunta ha predisposto. Quindi, anticipo già la richiesta di chiarimento, visto che verrà presentato fra trenta secondi l'emendamento, capire da dove nasce nell'emendamento quell'importo da € 20.000 di fideiussione rispetto a un valore dell'immobile ovviamente molto più importante, perché stiamo parlando di una costruzione di 90 camere. Quindi, ovviamente stiamo parlando di cifre neanche comparabili rispetto al valore della fideiussione. Però, magari forse l'ho capito male io, avendolo letto soltanto questa mattina. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Rsteghin. Ci sono altri interventi? Dottoressa, se vuole rispondere. Prego.

Dottoressa VIANELLO:

Rispondo al Consigliere Rosteghin, la polizza fideiussoria che è stata prevista forfettaria, è rispetto alle opere di urbanizzazione che devono essere realizzate. Quindi, 300 metri quadri di verde e l'ampliamento di quei 300 metri quadri di parcheggio. Quindi, è un'opera minima, stiamo parlando di opere minimali.

PRESIDENTE:

Quindi, illustriamo l'emendamento. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Mi fa piacere che anche la Municipalità abbia dato un parere praticamente all'unanimità, con 18 presenti al momento della delibera e 18 voti favorevoli. Quindi, è la conferma che il progetto trova una valenza anche sul territorio ed è stata confermata da tutte le parti. Devo dire, che non è il primo intervento che questa Amministrazione assume a favore di RSA o strutture di appoggio per persone che hanno bisogno e quindi mi fa piacere ricordare che questa Amministrazione non sta

attenta solo agli alberghi. Ma l'emendamento numero 1, che è anche l'unico, è un emendamento che è una correzione del testo già riportato all'interno dello schema di convenzione, che dice che nell'articolo 7, che prima del rilascio del permesso di costruire deve essere rilasciata esclusivamente una fideiussione bancaria e non polizza assicurativa, quindi il testo riporta solo fideiussione bancaria dell'importo che viene convenzionato e fissato in € 20.000. Tutto il resto poi rimane inalterato.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera Faccini. Dichiarazione di voto sull'emendamento di Giunta.

Consigliera FACCINI:

Volevo chiedere all'Assessore un chiarimento, ma i 20mila – ho perso un pezzo - erano già dichiarati anche in delibera? Per cui la modifica è solo che al posto della fideiussione, abbiamo messo quella bancaria.

PRESIDENTE:

Assessore

Assessore DE MARTIN:

L'importo era già dichiarato di € 20.000, ma c'era scritto fideiussione bancaria o polizza assicurativa. Noi abbiamo tolto il termine "polizza assicurativa", rimane solo fideiussione bancaria.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto dell'emendamento.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera, se ci sono. Passiamo al voto della proposta. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata, la **mozione 1.1**. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

L'ho anticipata durante la discussione della delibera. In buona sostanza, di fronte alla residenza di anziani non autosufficienti e centro Alzheimer, c'è un'area che ha delle possibilità edificatorie importanti, già da diversi anni quando è stata realizzata la C2 di fronte, quindi stiamo parlando se non sbaglio da più di 12 anni. Anzi, forse è quasi 20 anni. E tra l'altro, mi pare nel 2022 è anche in scadenza quella C2. Quindi, è un'area che potrebbe essere rimessa in discussione e secondo noi già oggi è piantumata di alberi, però ha comunque una valenza edificatoria. Secondo, noi visto che di fronte viene ridotta l'area verde, si potrebbe cogliere l'occasione di questa delibera per dare come indirizzo che quell'area di fronte venga destinata a scadenza a un'area a verde, sia per gli utenti del centro sia per la cittadinanza, secondo un progetto che sono certo questa Amministrazione farà nel miglior modo.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

In linea di principio, sono pienamente d'accordo ma essendomi anche confrontato con la maggioranza rispetto al bisogno di incrementare un'area a verde in quella zona, questa Amministrazione si trova più che disponibile a trovare una soluzione. In questo momento mi prefiggo solo un profilo di non venir meno a delle aspettative da parte del territorio, accogliendola in toto tutta così come è scritta questa mozione. Perché, è vero che si dice che è un'area edificabile, è vero anche che ATER ha già dato un acconto su quell'area e manca una parte di saldo. È vero che c'è stato un esproprio motivato da opera pubblica nei confronti dei proprietari, l'Amministrazione ha già speso più di € 1.000.000 per diventare proprietaria. Allora, da questo punto di vista penso che sia importante, invece, fare una verifica proprio perché è importante un'area a verde ma verificare che sia su questa zona o su un'altra comunque ci dovrà essere, anche reperire altri pareri in questo momento qua. Perché potrebbero esserci delle implicazioni giuridiche e probabilmente anche delle responsabilità contabili. Allora, se si fa una mozione firmata un po' da tutti e magari inserendo anche altri passaggi e quindi anche il territorio, è chiaro che è un percorso che stiamo facendo ma con una certa complessità di iter amministrativo, magari suggerisco a qualcuno dei Consiglieri di maggioranza se ha pensato a una proposta e di suggerirla a tutto il Consiglio. Quindi, di vedere se poi trova la quadra da ambo le parti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Assessore, proprio su queste sue parole, rileggendo anche la documentazione del provvedimento, chiederei ai promotori se è possibile in qualche maniera emendarla con paio di chiarimenti. Nel senso che, scritta così sembra che possiamo venirne in possesso senza nessun problema. In realtà, ci sono dei provvedimenti del passato che l'hanno opzionata praticamente l'area e per una serie di partite e di vittorie accollate, l'abbiamo convenzionata e praticamente ceduta. Quindi, siccome credo che il fine sia lodevole, per me se siete d'accordo vi propongo due modifiche e se le accettate ve le dico. Nel considerato che, andrei a specificare proprio quello che diceva l'Assessore, "considerato inoltre che tale area edificabile risulta essere un lotto di piano di zona espropriato per pubblica utilità nelle passate legislature e che vi è un impegno di spesa di oltre € 700.000 e che attualmente la delibera del Commissario straordinario del 2015, per composizione di situazioni pregresse debitorie e creditorie risulta da assegnare in diritto di superficie all'ATER".

Poi lascio tutto uguale, dopo il rilevato che, aggiungerei un altro punto, "constatato che vanno verificate con certezza eventuali implicazioni giuridiche ed eventuali profili di responsabilità contabile, invita la giunta a valutare quante zone la disponibilità".

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin. Consegnate le modifiche. Quindi, le modifiche Sono state consegnate. Siamo pronti. Votiamo la mozione con le modifiche così come è stata appena modificata. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla seconda parte dell'ordine del giorno, con le mozioni. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Ho presentato una mozione, come avevo anticipato, per la solidarietà ai lavoratori Auchan. Ho sostituito, penso sia corretto tecnicamente, quella che avevo depositato inizialmente e sono state aggiunte le firme, credo, di tutti i capigruppo. No, forse se vuole anche il Consigliere il capogruppo Renzo Scarpa, la mozione per la solidarietà ai lavoratori Auchan se vuole firmarla anche lei Consigliere. Penso che adesso venga distribuita a tutti quanti immagino. Quindi, chiedo l'inserimento e dopo l'inversione. Quello che hai firmato, era già modificato.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Dopo che ha messo al voto l'inversione e l'inserimento, chiedo una sospensione.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora, intanto votiamo l'inserimento. Sull'ordine dei lavori, D'Anna. Sulla mozione parliamo dopo. Votiamo l'inserimento della mozione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 28.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'inversione e la discussione immediata. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Come richiesto dal Consigliere De Rossi, facciamo la sospensione, direi di ricominciare sulle cinque, non oltre.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto per favore. Intanto, direi di illustrare la mozione con le modifiche che sono state apportate e condivise con tutti. Consigliera Sambo, illustri la mozione.

Consigliera SAMBO:

Permetto che la mozione è stata firmata da quasi tutti i capigruppo, ovviamente è una mozione di solidarietà ai lavoratori Auchan. Sappiamo che da qualche mese si è aperta, anzi inizialmente si era chiuso un confronto tra gruppo e sindacati. C'è stato un confronto proprio ieri in Regione, che ha purtroppo decretato il numero di centro

esuberi solamente per la sede di Mestre, più altri in tutta la Regione. È evidente che la zona più colpita è proprio la realtà di Mestre con cento esuberi ed è essenziale che ci sia ovviamente una solidarietà unanime del Consiglio a questi lavoratori e alle loro famiglie, cento famiglia che stanno rischiando ovviamente il posto di lavoro. Sappiamo che ci sono stati due scioperi fino ad ora, uno dove ha partecipato quasi la totalità dei lavoratori, nel secondo proprio per la paura di perdere il posto di lavoro, è stato certamente, questo c'è stato testimoniato per chi è andato in loco dagli stessi lavoratori, è stato molto meno partecipato proprio per la paura. La vicinanza delle istituzioni, in particolare del Comune di Venezia può aiutare anche con forza i lavoratori che in questo momento hanno ovviamente paura di perdere il posto di lavoro e per cercare di garantire ovviamente l'occupazione già presente. Per questo la mozione da un lato esprime la solidarietà spero unanime, ma mi pare di sì date le firme di tutto il Consiglio e chiede al governo, al Mise e alla Regione del Veneto del Veneto di promuovere tutte le iniziative necessarie per la tutela dei posti di lavoro.

PRESIDENTE:

Consigliere D'Anna.

Consigliere D'ANNA:

Visto le firme di tutti, condivido questa mozione. Voglio ricordare, che circa un anno e mezzo fa, due anni fa, si stava parlando della Conad che doveva acquisire l'Auchan. Io l'avevo visto inizialmente anche in modo molto positivo, anche perché da italiano, dico: "Conad è una società italiana, un marchio italiano, anche buono tra l'altro" e quindi l'ho visto veramente in modo positivo. So per certo che, anzi, poi dopo è stato certificato anche da questa riunione in Regione, che i Conad della Provincia di Venezia, quindi quelli che erano marchi Auchan della Provincia di Venezia, tutti i lavoratori hanno continuato a lavorare. Obiettivamente abbiamo constatato che solamente per quanto riguarda Mestre abbiamo visto i cento esuberi. Quindi, per quello che chiaramente possiamo fare, per quello che è di nostra competenza, ma siamo il Comune di Venezia e indubbiamente esprimere solidarietà e soprattutto un impegno che la Regione, perché ha competenza la Regione che si esponga, ma che l'ha già fatto credo, anzi sono sicuro che l'ha già fatto, soprattutto che questa vertenza debba andare assolutamente al MISE, che è la cosa più importante e fondamentale in questo momento, concretamente. Quindi, da parte mia chiaramente, appena ho visto questa mozione, l'ho firmata tranquillamente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere D'Anna. Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 22.

Favorevoli 22.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **mozione protocollo 132/2016 presentata dal Consigliere Fiano ed altri, relativa a gestione flussi turistici a Venezia**. Vi ricordo che per le mozioni più datate, non c'è la discussione, ma l'illustrazione da parte del proponente, l'eventuale parere di Giunta e poi subito il voto. Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. L'avevo già chiesto l'altra volta per una pura casualità, non c'è neanche oggi il Consigliere Fiano, siccome era un tema che aveva trattato anche poi in Commissione, se possiamo tenerlo lì e votarlo la prossima volta.

PRESIDENTE:

In teoria decadono se non c'è una richiesta in conferenza dei capigruppo, come va fatto Monica Sambo per l'onorevole Pellicani. Quindi, a me dispiace, però sono costretta a farla decadere.

Consigliera FACCINI:

Ve la leggo.

PRESIDENTE:

Altrimenti, la legge lei e le dà la risposta l'Assessore. Grazie.

Consigliera FACCINI:

La mozione ormai è lì dal 2016, per cui trattava il tema dell'OGD. Salto le premesse, tratto solo la prima parte, che è quella dove si tratta il tema che poi l'OGD era l'organizzazione di gestione della destinazione che era stato introdotto e quindi si andava a considerare che Venezia fosse una delle città più importanti della destinazione del turismo mondiale e si riteneva che ad una logica di interventi slegati

vada contrapposta una corretta ed efficace gestione dell'intero comparto per risolvere l'attuale situazione di scompenso. Questa corretta ed efficace gestione si concretizza in una visione industriale del processo, che metta al centro il turista consumatore finale, l'attenzione di un'offerta integrata dei prodotti e servizi turistici. La costituenda OGD, che si innesta nel sistema turistico tematico Venezia e Laguna, deve essere rappresentativa della pluralità delle componenti pubbliche e private della filiera dell'offerta turistica e rappresentare la governance del turismo nella città in termini di programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi e le iniziative di pianificazione, promozione e valorizzazione e fruizione turistica di Venezia e del territorio. L'azione di governance deve concretizzarsi attraverso la promozione ed il monitoraggio della qualità dell'offerta turistica nel suo insieme e dei singoli prodotti e servizi, dell'eco sostenibilità del fenomeno del turismo in Venezia nella complessità e fragilità ambientale, urbanistica, monumentale ed antropologica della città storica e delle diverse aree della laguna in un'ottica di compatibilità e decoro, della legalità dell'esercizio dell'attività e professioni turistiche delle attività economiche e servizi pubblici per il turismo in genere. Considerato inoltre che, l'OGD Venezia può rappresentare lo strumento più idoneo per la gestione e la pianificazione del governo e del Coordinamento del settore turistico. L'OGD pertanto dovrebbe risultare quanto più rappresentativa dei soggetti pubblici delle categorie economiche ed in generale dei vari stakeholder, operatori privati e imprese operanti nella filiera del turismo e nelle attività di incoming di gestione dei flussi turistici ed avere riconosciuta capacità gestionale con poteri di intervento di spesa. Invita il Sindaco e l'Assessore al turismo ad istruire e organizzare la discussione in Consiglio Comunale, previa la convocazione delle Commissioni competenti. Allora, resta che questa mozione è del 2016, ne abbiamo discusso successivamente in vari modi. Quello che noi come gruppo abbiamo più volte sollevato, è il fatto che i grossi investimenti che sono stati fatti in qualche modo nel corso degli anni non abbiamo ancora portato ad una valutazione di qual è il numero di persone che effettivamente arrivano a Venezia. E ancora oggi, dopo tre anni anche da questa mozione, la parte dell'OGD è stata in parte sviluppata ma comunque non abbiamo visto noi soddisfazione di quello che è stato il risultato. Chiedo all'Assessore di sapere gli aggiornamenti, perché ovviamente il testo è datato e il tema invece è molto, molto importante per la città ancora oggi, ovviamente lo sarà sicuramente nei prossimi anni.

PRESIDENTE:

Assessore Mar Paola.

Assessore MAR PAOLA:

Mi sembra che ho tirato fuori il verbale della Commissione del 23/10/2019, che ne abbiamo parlato per un'ora e venti, e mi pare di essere stata forse un po' lunga, ma esaustiva su quella che è stata l'attività dell'OGD, rendicontando i motivi delle scelte dei partecipanti e facendo anche il rendiconto delle varie riunioni che si sono svolte. Esco da un'altra riunione dell'OGD esattamente ieri, abbiamo parlato di bandi per le piccole e medie imprese con la Regione, siamo in procinto di convocare un OGD per il contributo di accesso. Abbiamo parlato del contributo di accesso. Io credo che abbiamo montato 29 telecamere su 34, cominceremo le sperimentazioni per carnevale per avere quel dato che tanti agognano e che presto avremo. Quindi, credo di aver dato rendiconto di quello che l'OGD fa e di quando ci metteremo a dare i numeri, come si suol dire.

PRESIDENTE:

Va bene, passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 21.

Favorevoli 4.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Mozione protocollo 172/2016 presentata dall'onorevole Pellicani ed altri, relativa a differenziazione flussi. Onorevole.

Consigliere PELLICANI:

Grazie Presidente. Anche questa è una mozione un po' datata perché è del 25 novembre del 2016, ma pone un tema che è ancora all'ordine del giorno. Ovvero, quello della necessità di differenziare i flussi stradali d'accesso alla città di Venezia. In particolare, per cercare di decongestionare Piazzale Roma. L'obiettivo che è un obiettivo che mi sembrava condiviso, resta l'allontanamento del traffico in proprio da Mestre e da Venezia, cercando di bloccare gli arrivi turistici nei terminal esterni alla città individuati a Tesserà e Fusina. Sono state nel corso degli anni varie le misure adottate per ridurre il flusso di traffico in Piazzale Roma, basti pensare a pochi anni fa quando è stato fatto il sottopasso del garage comunale per l'uscita dal garage che ha

eliminato 500.000 passaggi di macchine all'anno, oppure il People Mover al Tronchetto che è diventato il vero punto di approdo del traffico automobilistico. Ecco, io credo che per allontanare e alleggerire il traffico da Piazzale Roma, vanno confermate le politiche di decentramento dei flussi, confermando il terminal T2 di Tessera, che mi pare che nel frattempo l'abbiamo già in qualche modo individuato e quello di Fusina, accompagnati appunto come auspicavo nel 2016 ma poi non mi pare sia avvenuto, un ampio dibattito e confronto in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Parto dalla considerazione che il tema è molto interessante. Io sarei propenso nell'accoglierla questa mozione, però visto che era datata, è questo il motivo cioè che era datata e quindi nel corso di questi anni anche l'Amministrazione ha preso delle scelte che forse vanno ad aggiungersi a quello che lei riporta qui, per esempio via Ulloa per noi un terminal di smistamento importante, come magari possono esserci altri che non sono né il T2 solo né quello di Fusina, dove stiamo facendo dei ragionamenti, però ad oggi non è confezionato nulla di che rispetto a un progetto che invece abbiamo già discusso in Consiglio come quello di via Ulloa. Allora, io le chiedo alla fine, e per me è positivo, che a confermare la politica di analisi della gestione dei flussi per gli accessi alla città, accompagnandoli ad una profonda approfondita discussione in Consiglio Comunale. Cioè, di non limitare solo terminal T2 di Tessera e quello di Fusina, perché potrebbero essere anche molti di più. Quindi, se lei accetta questo tipo di modifica, per me il parere è positivo.

PRESIDENTE:

Onorevole Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Va bene, accetto.

PRESIDENTE:

Allora, consegna le modifiche, grazie. Sono state consegnate, allora procediamo col voto. Procediamo col voto, con le modifiche.

Chiudo.

Presenti 17.

Votanti 17.

Favorevoli 17.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **mozione protocollo 7/2017, presentata dal Consigliere Pellizzato ed altri, relativa al tavolo tecnico per il rinnovo del protocollo d'Intesa tra il Comune di Venezia, ANCI e Soprintendenza, associazione Masegnani Fioretti.** Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Chiedo di verificare se effettivamente l'avevo firmata, perché anche questa ha ormai due anni.

PRESIDENTE:

Sì, c'è la firma.

Consigliera FACCINI:

Grazie. Il tema è anziano anche questo, per cui ad oggi sinceramente, siccome non so l'evoluzione di quello che era stato richiesto, che era di capire se era stata data attuazione al più presto agli accordi intercorsi in sede di Commissione consiliare tra i rappresentanti dell'Amministrazione, i rappresentanti dell'ANCI e dell'associazione Masegni Fioretti, convocando un tavolo tecnico e di coordinamento tra le parti, volevo capire corda a inizio 2020 se l'accordo è in essere e a che punto è, come siamo con associazione, con il tavolo con l'ANCE, se è stato rinnovato, se è stato chiuso o se è stato bloccato in rapporto di collaborazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Mar Paola.

Assessore MAR PAOLA:

Quello è un protocollo sperimentale, la nostra intenzione è aprire un bando per vedere chi ha disponibilità di accreditarsi, non tenere la cosa. Siccome è un'attività che può essere un'attività spontanea legata chiaramente a degli interventi di piccolo cabotaggio ma non professionali, nelle more di quella che può essere quello che

questa Amministrazione ha sempre portato avanti, cioè un concetto di sussidiarietà orizzontale, per noi sarebbe importante e vogliamo portare avanti questo, aprire un bando, verificare chi vuole dedicarsi, oltre a Masegni, dedicarsi a queste cose qua, fermo restando che proprio per la delicatezza delle zone bisogna identificare la zona di questi piccoli interventi, comunicarla al Comune, comunicarla prima alla Soprintendenza e chiaramente ricordarsi che i grafici che a Venezia che possono essere cancellati, sono solo quelli ingiuriosi, per il resto dopo chiaramente bisogna rivolgersi, cioè non è più un'attività spontanea delle associazioni, ma di altro tipo. Quindi, la nostra posizione rispetto a questa situazione qua, è di coinvolgere il più possibile le associazioni, perché riteniamo interessante questo rapporto di collaborazione. Quindi, parere negativo ovviamente, perché ci sarà un bando più ampio.

PRESIDENTE:

Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Un chiarimento solo, in aggiunta. Quindi, all'epoca, a due anni fa non era mai stato rinnovato il tavolo. Siccome c'era anche uno stanziamento di bilancio.

PRESIDENTE:

Assessore Mar Paola.

Assessore MAR PAOLA:

Sono stati coinvolti, il tavolo è stato fatto e chiaramente siamo addivenuti a questa. Cioè, si sono parlati tutti quelli che avevo interesse rispetto a questa cosa.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 18.

Votanti 18.

Favorevoli 3.

Contrari .

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **mozione protocollo 10/2017 presentata dalla Consigliera La Rocca ed altri, relativa alla richiesta convocazione di una Commissione consiliare sul piano occupazionale 2017**. La Rocca non c'è, ma c'è la Consigliera Visman. Verifichiamo se c'è la firma della Consigliera, altrimenti decade. Parecchie firme. Consigliera Sambo, vuole leggerla? Non c'è la Consigliera Visman tra le firme, ma c'è la Consigliera Sambo, quindi la leggerà la Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Ovviamente, come per le altre, la mozione è particolarmente vetusta e ad ogni modo io credo comunque che possa essere ancora attuale per quanto riguarda la convocazione di una Commissione consiliare, al fine ovviamente di esporre il piano occupazionale non del 2017 ovviamente, ma per il 2020 e capire le previsioni di impegno del personale, soprattutto in considerazione del fatto che in questi anni c'è stata la quota 100 e quindi la fuoriuscita di tantissimi lavoratori. Quindi, ritengo ancora utile questa componente all'anno in corso.

PRESIDENTE:

Assessore Romor.

Assessore ROMOR:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. La mozione è assolutamente superata sia da un punto di vista formale, superficiale, sia nella sostanza delle cose del problema che in quel momento era sotteso al deposito di questa mozione. Dal punto di vista meramente formale e superficiale, si è tenuta una Commissione sul piano occupazionale del 2017, una su quella del 2018, una su quella del 2019 ed è assolutamente una consuetudine e un'ovvietà che ogni anno il piano occupazionale venga spiegato e illustrato e discusso in Commissione. Ma, andando un po' oltre il piano meramente formale e superficiale, in quel momento il problema sotteso a questa mozione, che ci siamo trovati a dover affrontare con quel piano occupazionale, era il problema della situazione dei numerosi precari che ci siamo trovati nel Comune di Venezia all'atto dell'assunzione del nostro incarico. Un numero rilevante. Il piano occupazionale di quell'anno si incentrava soprattutto sulla soluzione di questo problema e in particolare la frase citata, cioè con rinvio a una successiva fase 2 per l'aspetto del sociale, ricordo che era riferito soprattutto a questo, perché nel piano occupazione era già prevista l'assunzione di 23-24 precari, ma si rinviava per la parte del sociale a una successiva determinazione perché era ancora in piedi, doveva

ancora avvenire la riorganizzazione. Quindi, non si poteva, col piano occupazionale, arrivar prima delle scelte organizzative che dovevano ancora essere prese e che sono state prese nel corso dell'anno. Dopodiché, da quel momento in poi, l'Amministrazione ha lavorato e per questo dico che oltre a fermarci all'aspetto superficiale e formale se siano state fatte le Commissioni o meno, possiamo addentrarci nel cuore del problema e oggi possiamo dire che questa Amministrazione ha costantemente lavorato in tutti gli anni in cui è stato in carica, per dare una risposta è una soluzione al precariato e ai numeri di precari che abbiamo ereditato. Perché, piano piano, nel corso degli anni, tutte le volte che il fabbisogno dell'ente lo ha consentito e quindi sempre alla luce del faro del fabbisogno che ha orientato queste scelte, abbiamo via via azzerato la graduatoria del precariato per quanto riguarda le maestre, l'abbiamo azzerato per quanto riguarda gli assistenti sociali, che è la questione che qui viene richiamata, l'abbiamo azzerato per quanto riguarda i tecnici, l'abbiamo azzerata per quanto riguarda gli amministrativi C e D. Rimane un modesto numero di circa 15 per quanto riguarda gli amministrativi B. Quindi, con un'inversione di tendenza politica rispetto al passato, quando in precedenza c'era una situazione dove un certo numeri di precari rimaneva costantemente a carico dell'ente, perché se qualcuno veniva depreca rizzato, contemporaneamente si creavano sempre nuove situazioni di precariato. L'inversione di tendenza è stata quella di non crearne di nuove e di andare piano piano, progressivamente, a mettere a posto le situazioni del passato, arrivando oggi quasi ad azzerare il numero dei precari che avevamo ereditato. Quindi, il parere è negativo sia da un punto di vista formale perché è assolutamente superata la richiesta sia da un punto di vista sostanziale nel merito, perché anche al problema è stata data una valida soluzione.

PRESIDENTE:

Quindi, presumo il parere è negativo. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 21.

Favorevoli 3.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso alla **mozione protocollo 12/2017, presentata dalla Consigliera Visman, relativa all'accesso gratuito dei mezzi ACTV per i volontari della Protezione Civile**. Consigliera Visman.

Consigliera VIASMAN:

Questa è una mozione presentata in febbraio del 2017 e riguarda un riconoscimento da parte dell'Amministrazione e quindi anche della partecipata ACTV, in quanto la Protezione Civile e i loro volontari rappresentano nel Comune un corpo che costituisce un gruppo molto importante per quanto riguarda eventi emergenziali e anche eventi di altra natura. Parliamo anche per esempio della Venice Marathon o altri eventi fatti sul territorio, che questo gruppo segue costantemente. La Protezione Civile è chiamata ad intervenire in soccorso nelle emergenze metereologiche, come anche in quelle ambientali, compie attività di sensibilizzazione e cultura e al ruolo della Protezione Civile stessa aiuta la Polizia Municipale in occasione di manifestazioni importanti, facilitandone il regolare svolgimento. Considerando che i volontari usufruiscono prevalentemente di mezzi di linea pubblica di ACTV, a fronte di tale necessità ACTV fornisce la Protezione Civile una tessera IMOB, con biglietti caricati. La tessera costringe ad una movimentazione di gruppo, creando un problema aggettivo, perché le esigenze dell'attività porta i volontari a dividersi per poter raggiungere i siti dove vengono dislocati. Anche il rientro ovviamente avviene da luoghi diversi. Ragion per cui si vedono costretti a pagare di tasca propria i biglietti con non pochi disagi. Poi, è vero che vengono rimborsati ma il tutto crea un certo disagio. Per cui, si chiede di predisporre il libero accesso ai mezzi ACTV di terra e di acqua con tessera dedicata, quando con divisa addosso e con ordine di servizio appresso, i volontari stanno svolgendo la loro attività e di portare questa richiesta all'indirizzo dei rappresentanti responsabili dell'azienda della mobilità Veneziana AVM, così da garantire l'attività della Protezione Civile, riducendo al minimo gli impedimenti tecnici. Ecco, mi ha fatto molto piacere che l'Assessore Boraso abbia condiviso questa impostazione e che anche gli altri capigruppo siano stati contenti alla fine di firmare questo impegno.

PRESIDENTE:

Avete già consegnato le modifiche? Allora la votiamo così come è stata modificata e in accordo con l'Assessore Boraso.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Mozione protocollo 18/2017, presentata dalla Consigliera Visman, relativa a immediato riconoscimento delle guide turistiche operanti nel territorio comunale. Consigliera.

Consigliera VISMAN:

Questa mozione è dedicata a una figura molto importante nel nostro Comune ed è quella della guida turistica. Però, la città di Venezia sta attraversando ormai da parecchi anni molteplici difficoltà, dovute alla gestione di un turismo in continuo aumento, con evidenti e pericolose ricadute sul patrimonio storico-artistico, sulla sicurezza e sulla qualità della vita dei residenti. La canalizzazione di un numero spropositato alla capienza delle vie cittadine di visitatori, dei quali il 70% sono giornalieri, in un percorso obbligato e la loro indisciplinata concentrazione anche in gruppi, tanto in aree monumentali quanto in angusti passaggi di transito di maggior interesse turistico e commerciale, interferisce negativamente sulla mobilità cittadina. La legge 6 agosto 2013 numero 97, contenente le disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea, legge europea 2013, stabilisce all'articolo 3 che l'abilitazione alla professione di guida turistica è valida su tutto il territorio nazionale. Ai fini dell'esercizio stabile in Italia dell'attività di guida turistica il riconoscimento ai sensi del decreto legislativo 9 novembre 2007 numero 206 della qualifica professionale conseguita da un cittadino dell'Unione Europea in un altro Stato membro, ha efficacia su tutto il territorio nazionale. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 9 novembre 2007, numero 206 i cittadini dell'Unione Europea abilitati allo svolgimento dell'attività di guida turistica, nell'ambito dell'ordinamento giuridico di un altro Stato membro, operano in regime di libera prestazione dei servizi, senza necessità di alcuna autorizzazione né abilitazione sia essa generale o specifica. Unica eccezione fatta in Italia sono i siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico come enunciato sempre nell'articolo 3 della legge succitata, sui quali per operare la professione di guida turistica occorre una specifica abilitazione rilasciata da ogni Regione e Provincia autonoma. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo sentita la conferenza unificata da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della

presente legge, sono individuati i siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico per i quali occorre una specifica abilitazione. Il decreto dell'11 dicembre 2015 reca l'individuazione dei requisiti necessari ad ottenere l'abilitazione per lo svolgimento della professione di guida turistica in determinati siti individuati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. Vado un po' più veloce perché vedo che il tempo è poco. In pratica, essendo in questo regime di disordine normativo sia urgente e indispensabile il riconoscimento immediato di chi opera legalmente all'interno del Comune di Venezia, si invita il Sindaco a disporre, attivando gli uffici competenti, la creazione di una banca dati, dove chiunque intenda operare nel Comune di Venezia in qualità di guida turistica sia tenuto ad iscriversi, cosicché, dopo verifica dei titoli abilitativi si possa rilasciare un codice identificativo in un budget corredato da fotografia e con validità di tempo da individuarsi per permettere l'immediato riconoscimento da parte della Polizia Municipale tramite vettore della qualifica professionale dell'operatore. Analoga iscrizione sia richiesta per gli accompagnatori o docenti, o accompagnatori di associazioni culturali senza scopo di lucro, facenti funzione di guida turistica occasionale, che dovranno fornire preventivamente l'elenco di soci partecipanti. Tutto ciò renderebbe immediata l'applicazione della sanzione in caso di riscontro di esercizio abusivo della professione.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore MAR PAOLA:

Mi pare che nelle premesse sia stato chiarito a sufficienza, che la competenza sulle guide turistiche e la professione delle guide turistiche sia della Comunità Europea, dello Stato e della Regione. È corretto? Mi pare di sì. Quindi, io guardavo anche la differenziazione tra quello che c'è, forse chi ha scritto questa mozione si rifaceva al caso Firenze, è corretto perché a Firenze si opera così. Ma la legge regionale del Veneto è diversa. Quindi, noi questa cosa non la possiamo fare. La informo però, che in data odierna o ieri, adesso non ne ho certezza, ma mi pareva fra ieri e oggi, le guide sono state ricevute dal Sottosegretario Buonaccorsi proprio per portare avanti quella che è la specificità dei siti di interesse nazionale. Quindi, noi chiaramente ci teniamo che la nostra città abbia la possibilità di avere guide che hanno un'esperienza maggiore in città, però né la legge europea né la legge nazionale, né la legge regionale in questo momento permettono questo. Io so che questa è una materia spinosa, so che ci sono confronti in corso con il Sottosegretario quindi col nuovo Ministro, che ci sono visioni diverse e c'è chiaramente lo scontro che è chiaro a tutti

fra guide nazionali e guide che esercitano qui, cioè formate qui, ma che c'è anche sicuramente sopra di noi una competenza regionale a cui ovviamente noi non possiamo sovrastare. Quindi, per quanto mi riguarda il parere è negativo.

PRESIDENTE:

Visman, solo se è un chiarimento e nient'altro, perché non è ammessa la discussione.

Consigliera VISMAN:

Volevo dire, che è datata anche questa mozione e che comunque era un elenco interno, questo. Era solo per sapere chi opera.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 22.

Favorevoli 4.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso alla **mozione presentata dal Consigliere Ferrazzi ed altri, protocollo 19/2017 relativa a bonifica e risanamento Marzanego Osellino**. So che ce n'è un'altra simile, che è alla **numero 32 dell'ordine del giorno, presentata dalla Consigliera Sambo ed altri, relativa a lavori di riqualificazione ambientale del Basso corso il Fiume Marzenego Osellino dopo più di un decennio è ancora tutto fermo**. Io riterrei di presentarle entrambe e poi di votarle una alla volta. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Ovviamente, la prima adesso l'altra devo vederla un attimo, comunque la prima evidentemente è sempre del 2017, ad ogni modo, molti Consiglieri hanno avuto modo di andare anche in loco insieme alle associazioni per chiedere ovviamente la bonifica e risanamento del Marzenego Osellino. C'era la richiesta in questa prima mozione di attivarsi affinché la Regione del Veneto confermasse i provvedimenti di destinazione degli investimenti, in quanto si era impegnata ad investirli ma poi concretamente non

c'era stato questa applicazione. Da poco è partito l'intervento del primo stralcio ma è evidente che rispetto alla complessità dell'opera di bonifica e di risanamento è una piccola parte. Bisogna quindi fare pressione come Comune di Venezia presso la Regione Veneto, affinché ci sia una continuità di finanziamenti per gli altri pezzi dell'intervento, per gli altri lotti, dato che per ora è stato stanziato solo la prima parte e i lavori stanno partendo proprio l'intervento del primo stralcio da poco. Quindi, magari su questo. Un attimo che guardo la seconda, perché mi ero preparata solo per la prima. Qui mi pare, però chiedo una verifica, che c'era una richiesta di approvare la variante allo strumento urbanistico e mi pare che fosse superata la cosa. Però, chiedo anche alla Consigliera Onisto, magari. Infatti, è superata la cosa. Quindi, direi che questa seconda se volete possiamo anche modificare, l'impegno è più che altro di fare pressione affinché gli altri finanziamenti promessi dalla Regione, siano effettivamente messi a disposizione, perché il primo stralcio è già stato avviato, è evidente che l'intervento è globale ed è molto più copioso. L'impegno c'è, ma è necessario che questi finanziamenti vengano dati con continuità. Quindi, se volete, possiamo anche modificarlo, perché effettivamente la seconda direi posso anche già ritirarla perché di fatto è superata, la prima la possiamo votare con l'intento di impegnarci come Comune a sollecitare la Regione a questo tipo di intervento. Quindi, la seconda che è la numero d'ordine 1115 la ritiro perché è superata.

PRESIDENTE:

Quindi, la mozione al punto 32 dell'ordine del giorno odierno viene ritirata, protocollo 16/2018. Assessore De Martin su questa protocollata 2017 numero 19.

Assessore DE MARTIN:

Come ricordava, perché è datata 15 marzo 2017, la Consigliera Sambo, non c'è stato solo un progresso per quanto riguarda la variante, ma ci sono già due lotti relativi alla riqualificazione ambientale Del Basso corso del fiume Marzenego Osellino e il primo lotto che è stato stanziato di € 5.000.000 è stato approvato e finanziato dalla Regione Veneto con decreto 485/2018 e attualmente il consorzio sta ultimando la progettazione esecutiva. Il secondo lotto, che è di € 6.640.000 è stato approvato e finanziato dalla Regione Veneto con decreto 241/2019 e attualmente, in fase di progettazione esecutiva sempre dal consorzio regionale. Quindi, che le azioni si rendono necessarie le devo dire di sì, ma le abbiamo già assunte e quindi le do un sì perché l'aveva proposto ma noi abbiamo già assunto. Dicendole no, vuol dire che non avremmo fatto questo. Quindi, è già stato fatto con due stanziamenti.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo, non facciamo il dibattito, vi prego.

Consigliera SAMBO:

Come diceva il capogruppo della lista Brugnaro, come ho detto è finanziato primo e secondo lotto, in realtà non è finanziata l'intera opera, nel senso che è stato avviato solamente ad ora il primo lotto. Non è per l'intera opera di risanamento e bonifica del Marzenego Osellino, è solo una parte. Quello che ho chiesto, dato che ovviamente la mozione è vecchia ma il tema è importante e quindi è giusto discuterlo anche in Consiglio Comunale, che ci sia una continuità di questi finanziamenti per realizzare il completamento di tutta l'opera di bonifica e di risanamento. Se volete, possiamo modificarla in questo senso, di dire che impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare la Regione Veneto a completare l'opera di risanamento, altrimenti la votiamo così come è. Ho già ritirato l'altra.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Non è che stiamo trattando perché ne ritiro una, ne approviamo tre. Quello che le sto chiedendo è che, siccome quello che lei chiede non è che la Giunta si deve impegnare, il Sindaco si deve impegnare. Il Sindaco e la Giunta si sono già impegnati, perché altrimenti se dovessi vederla dal punto di vista politico, sembra che oggi che la Giunta si impegni non l'abbia mai fatto. E questo non ci garba molto. Se, invece, visto che questa delibera è datata, dice continuare nell'operazione o nell'operato di portare avanti il progetto, allora dico che mi va bene. Di continuare nell'opera e di portare avanti il progetto di portare i finanziamenti, perché come avete visto non è stata fatta solo la variante. La regione ha già stanziato i soldi, ha già diviso dei lotti per costruirli, per realizzarli, sta già facendo gli esecutivi. Quindi, sono molto più avanti. Ho capito, ma si fa per lotti, perché si fa tutto quando ci sono gli stanziamenti. Allora, se questo è stato fatto perché c'è stato un'attività da parte dell'Amministrazione e anche del Sindaco, di dire, le suggerisco di proseguire nell'attività per la realizzazione e la conclusione dell'attività che lei ha riportato nell'oggetto. Se accetta questo, per me è favorevole il voto.

PRESIDENTE:

Quindi, accetta le modifiche nell'impegno? Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Si può mettere, però, di sollecitare la Regione perché... Allora no.

PRESIDENTE:

Allora, la votiamo così com'è. Assessore, voleva aggiungere qualcosa.

Assessore DE MARTIN:

Mi dispiace che non sia stato colto l'invito ma sia solo... Ma lei sta chiedendo che il Sindaco e la Giunta siano promotori nei confronti della Regione per questo progetto, e le dico di sì, che è logico, perché se altrimenti non avremmo portato a casa questo. Quindi, se lei dice, che invita il Sindaco e la Giunta di proseguire nell'attività per portare a compimento il progetto, stiamo dicendo le stesse cose. Mi dispiace che lei prevale il linguaggio politico rispetto al progetto per la realizzazione dell'opera, quindi il voto contrario.

PRESIDENTE:

Va bene. Proseguiamo e votiamo.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 21.

Favorevoli 3.

Contrari 18.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Consigliere De Rossi sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Chiedo la chiusura dei lavori.

PRESIDENTE:

Votiamo la chiusura dei lavori.

Chiudo.

Presenti 18.

Votanti 17.

Favorevoli 17.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

La seduta è chiusa

La seduta termina alle ore 17:58.

Direzione Servizi Istituzionali

Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi

Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 31 gennaio 2020,